

# Filiere produttive sostenibili

Relazione

Dicembre 2025



Con il contributo

# Indice

## 01

### Contesto di riferimento: Vademecum ESG per Piccole e Medie Imprese

Premessa	3
Lo sviluppo sostenibile	6
Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)	9
Aggiornamento Normativo: Direttiva Omnibus	14
Focus: Rendicontazione di Sostenibilità	17

## 02

### ESG Assessment

Filiera del settore Agroalimentare	23
Filiera del settore Costruzioni	27
Filiera del settore Alberghiero	31
Filiera del settore dei Servizi	35
Filiera del settore Ospedaliero	39
Analisi Complessiva	43

# Premessa 1/2

Il presente documento nasce con l'obiettivo di fornire alle imprese del territorio un quadro chiaro, operativo e aggiornato sulle trasformazioni in atto nel campo della sostenibilità e sugli impatti che tali cambiamenti generano nei diversi comparti produttivi. In un contesto economico caratterizzato da forte competizione, crescente pressione normativa e sensibilità crescente da parte di clienti, istituzioni e comunità locali, la capacità delle organizzazioni di integrare i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nei propri modelli di gestione rappresenta ormai un elemento determinante per la competitività e la creazione di valore nel lungo periodo.

L'entrata in vigore della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e il successivo intervento regolatorio del pacchetto Omnibus modificano in maniera significativa gli obblighi di rendicontazione per un numero sempre più ampio di imprese, introducendo principi come la doppia materialità, l'adozione degli standard europei di reporting (ESRS) e la necessità di un sistema di assurance sui dati pubblicati. Queste innovazioni spingono le organizzazioni verso un approccio più strutturato e rigoroso alla gestione della sostenibilità, che non può più essere considerata come un'attività accessoria, bensì come parte integrante della strategia aziendale e dei processi decisionali.

A supporto di questo percorso, il documento presenta un vademecum dedicato alle piccole e medie imprese, illustrando i fondamenti dello sviluppo sostenibile, i principali riferimenti normativi e le modalità con cui impostare un sistema efficace di reporting. Viene inoltre descritto il processo di predisposizione del Report di Sostenibilità, dal coinvolgimento degli stakeholder alla definizione dei KPI, evidenziando come la misurazione e la trasparenza costituiscano oggi fattori imprescindibili per rafforzare la governance e consolidare la fiducia degli interlocutori interni ed esterni.

# Premessa 2/2

La seconda parte del documento è dedicata all'ESG Assessment delle principali filiere economiche delle province di Rieti e Viterbo: agroalimentare, costruzioni, alberghiero, servizi e ospedaliero. L'analisi consente di valutare il livello di maturità delle imprese, individuare punti di forza, criticità e opportunità di miglioramento e offrire una panoramica comparata utile per comprendere il posizionamento complessivo del territorio in relazione alle aspettative normative e di mercato. In tale quadro, emergono anche una serie di best practice settoriali che rappresentano esempi concreti di implementazione di strategie sostenibili e che possono fungere da guida per percorsi di sviluppo omogenei e diffusi.

Per questa attività, dopo aver individuato le filiere più rilevanti delle province di Rieti e Viterbo e costruito una metodologia di indagine, è stato realizzato il questionario da somministrare, attraverso interviste individuali alle imprese.

La selezione delle imprese da intervistare è avvenuta tramite una 'call' aperta alle aziende delle due province. Sul sito di Unindustria è stato infatti pubblicato un form per manifestare interesse a partecipare al progetto. La news è disponibile al seguente link: [Sostenibilità - Iscriviti per partecipare al nostro assessment - UNINDUSTRIA](#)

Attraverso questo lavoro, si intende dunque mettere a disposizione delle imprese uno strumento pratico e strategico, finalizzato a favorire la transizione verso modelli più responsabili, resilienti e orientati al futuro. La sostenibilità non è più soltanto una leva reputazionale, ma un pilastro fondamentale per la competitività e la capacità delle organizzazioni di affrontare con successo le sfide economiche, sociali e ambientali dei prossimi anni.

Il rapporto è disponibile sul portale di Unindustria al seguente link: [Progetto Filiere produttive sostenibili - Pubblicato il Rapporto in collaborazione con KPMG - UNINDUSTRIA](#)

**01**

**Contesto di riferimento:  
Vademecum ESG per  
Piccole e Medie Imprese**

**Lo sviluppo  
sostenibile**

# Lo sviluppo sostenibile

Lo sviluppo sostenibile consiste nell'obiettivo che guida l'azione dell'organo di amministrazione e che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi di tutti gli stakeholder che risultano rilevanti per l'organizzazione. Tale sviluppo, permette sia la **creazione di valore** che il raggiungimento del **successo sostenibile**.



**SVILUPPO  
SOSTENIBILE**



## Creazione di valore

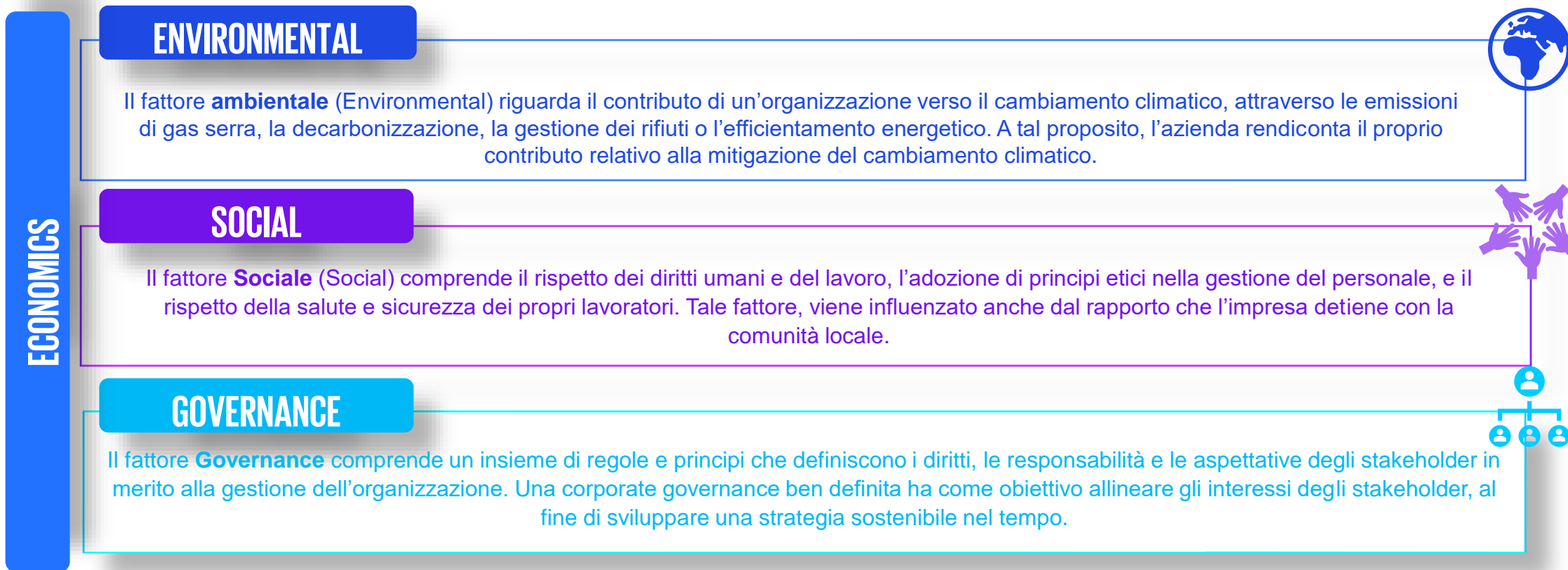
La creazione di valore nel lungo periodo permette di valorizzare gli interessi degli azionisti e di tutti gli stakeholder coinvolti. Allo stesso tempo, tiene conto delle valutazioni non finanziarie nelle decisioni di investimento.

## Successo sostenibile

La ricerca del successo sostenibile è un elemento sempre più integrato all'interno delle decisioni aziendali per lo sviluppo dei piani industriali di lungo termine.

# Il contesto ESG (+E)

Al fine di sviluppare una strategia di lungo termine, oggi più che mai risulta fondamentale utilizzare i fattori **ambientali**, **sociali** e di **governance** al fine di qualificare la propria attività come sostenibile. A tal proposito, molte imprese scelgono di rendicontare le informazioni relative al proprio **impatto ESG** al fine di **divulgare in maniera trasparente** il proprio impegno. Sebbene il concetto di «**sostenibilità**» si riferisca al rapporto di un'azienda con l'ambiente, «**ESG**» estende tale rapporto alla responsabilità sociale e alla governance.





# **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)**

# Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)

A gennaio 2023 è entrata in vigore la nuova direttiva CSRD, il cui obiettivo è quello di rafforzare e modernizzare le norme in materia di rendicontazione dei dati non finanziari che, alcune imprese, sono tenute a rendicontare. La nuova normativa ha lo scopo di estendere l'ambito dei requisiti di reporting di sostenibilità, come attualmente previsto dalla Direttiva UE 2014/95/UE, nota anche come direttiva **sull'Informativa Non Finanziaria (NFRD)**. A tal proposito, se l'attuale NFRD coinvolge circa 11.700 società e gruppi in tutta l'UE, la CSRD estenderà l'obbligo di rendicontazione a circa 49.000 imprese.

La CSRD fa parte del pacchetto di Finanza Sostenibile dell'Unione Europea, contribuendo ad attuare ed estendere il Green Deal Europeo.

La direttiva CSRD verrà applicata anzitutto alle società dell'Unione Europea quotate nei mercati regolamentati europei, ad eccezione delle micro-imprese, anche quotate. Le nuove regole permetteranno agli stakeholder e agli investitori di avere accesso a tutte le informazioni necessarie al fine di valutare i rischi, in termini di investimento, che derivano dal cambiamento climatico e da altre tematiche relative la sostenibilità. Allo stesso tempo, tali regole mirano a creare una cultura legata alla trasparenza della comunicazione degli impatti prodotti dalla società sia sull'ambiente che sulle persone. In particolare, la nuova direttiva mira al raggiungimento dei seguenti obiettivi.

## Aumentare le imprese soggette a disclosure

L'applicazione della CSRD comporterà un notevole **incremento del numero di società** soggette agli obblighi di rendicontazione sulla sostenibilità.



## Incrementare gli obblighi di disclosure

L'obiettivo della CSRD è di garantire la **disclosure di informazioni sui rischi, le opportunità e le performance** di sostenibilità delle imprese, incentivando così la correlazione tra le informazioni finanziarie e quelle di sostenibilità



## Compliance a standard e regolamenti

Le informazioni rendicontate dovranno essere **coerenti** con i **Regolamenti e gli standard dell'UE**. Infatti, la CSRD prevede che le informazioni siano rendicontate seguendo gli standard di rendicontazione della Comunità Europea (ESRS).



# Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)



## Ambito di applicazione

**Ampliamento progressivo** del perimetro di applicazione, includendo non solo gli Enti di Interesse Pubblico, ma anche le grandi imprese non quotate e le **PMI quotate**



## Collocazione del documento

Publicazione delle informazioni di sostenibilità in **una sezione chiaramente identificabile della Relazione sulla gestione**



## Doppia materialità

Identificazione dei temi materiali secondo un approccio di **doppia materialità** che prevede **due diverse prospettive**: impact materiality e financial materiality



## Attestazione

**Obbligo di assurance** dell'informativa di sostenibilità secondo un **approccio "limited"**. La CE valuterà se adottare una *reasonable* assurance in futuro

# 49.000

Imprese interessate dalla nuova CSRD in UE (vs 11.600 per la NFRD)

# 20%

Imprese italiane che includono la DNF 2021 all'interno della Relazione sulla Gestione<sup>(1)</sup>

# 7%

Imprese italiane che nelle DNF 2021 hanno svolto un primo esercizio di doppia materialità<sup>(1)</sup>

# 63%

Imprese del G250 che hanno sottoposto ad assurance l'informativa di sostenibilità

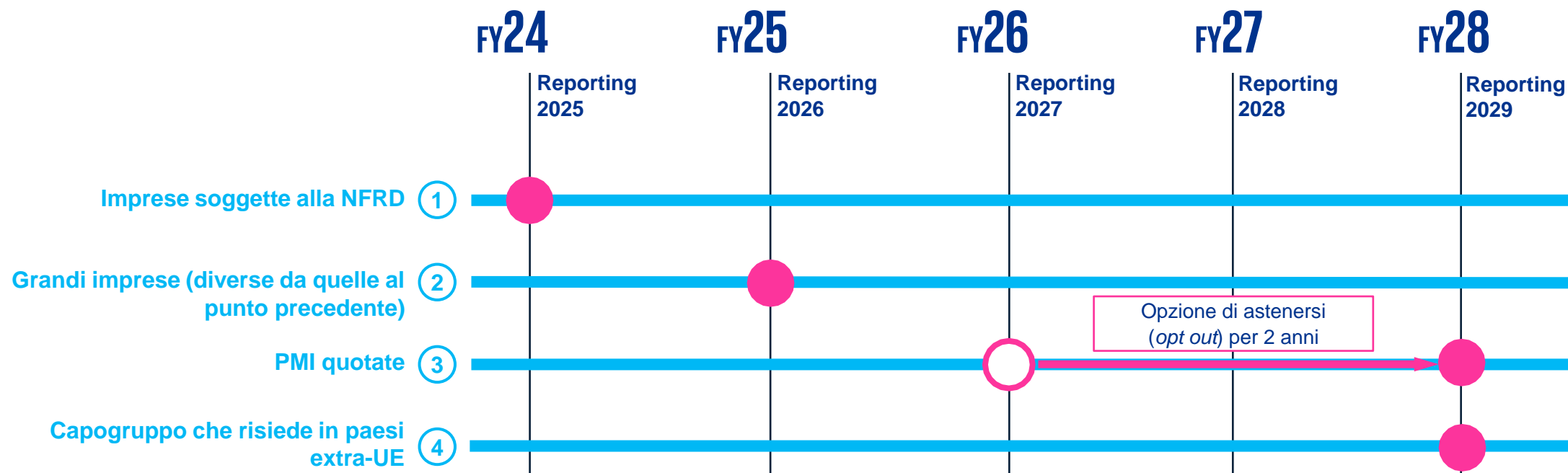


# 4.150<sup>(1)</sup>

2024	Soggette a DNF	192
2025	Altri grandi	3.908
2026	PMI quotate	50

<sup>(1)</sup> Fonte: [Le imprese italiane alla sfida del reporting di sostenibilità \(assonime.it\)](#)

# Ambito di applicazione CSRD



- 1 La CSRD trova **primaria applicazione** nei confronti delle società quotate nei mercati regolamentati europei e che sono considerate **Enti di Interesse Pubblico**. In questa categoria, si collocano dunque tutte le società già **soggette alla rendicontazione secondo la NFRD**.
- 2 La principale novità riguarda l'estensione dell'obbligo di rendicontazione alle **grandi imprese non quotate** a partire dall'anno di rendicontazione 2026. Tali enti sono società dell'Unione Europea che, alla data di chiusura del bilancio di esercizio, superano almeno due dei seguenti criteri dimensionali:
  - **Ricavi netti > €50 milioni**
  - **Totale dello stato patrimoniale > €25 milioni**
  - **Numero medio di dipendenti pari a 250**
- 3 In merito alle **piccole e medie imprese quotate** (tra cui rientrano gli istituti di credito di piccole dimensioni non complessi e le imprese di assicurazione dipendenti da un gruppo), queste saranno obbligate a rendicontare le informazioni relative alla sostenibilità a partire dall'anno di rendicontazione 2027, ad eccezione delle micro-imprese\*. Tuttavia, per tali imprese, è prevista l'opzione di non applicare la nuova CSRD fino al 1° gennaio 2028 («**Opt-Out Option**»), fatta salva la necessità di spiegare perché l'impresa ha deciso di avvalersi di tale opzione.
- 4 Per quanto riguarda le **società che non fanno parte dell'UE**, la CSRD prevede che tutte le imprese che svolgono un'attività sostanziale nel mercato europeo, ovvero con ricavi netti maggiori di €150 milioni e che posseggono almeno una società controllata o una filiale che opera all'interno del mercato europeo (con ricavi netti maggiori di €40 milioni), sono tenute a rendicontare le informazioni relative alla sostenibilità.

\*A livello europeo, le micro-imprese soddisfano i seguenti requisiti: numero di dipendenti inferiore a 10 e attivo di bilancio o ricavi netti inferiori a €2 mln.

# Obblighi introdotti dalla direttiva

Rispetto alla NFRD, la direttiva CSRD introduce una serie di obblighi e richieste finalizzati a facilitare il dialogo tra le imprese e gli stakeholder, così da contribuire alla comprensione dei rischi e delle opportunità – per l'azienda – che derivano dalla sostenibilità. In particolare, tra le principali novità si ritrovano:



## L'obbligo di Assurance

Tutti i Bilanci di Sostenibilità saranno assoggettati alla «Limited Assurance» (revisione esterna limitata), con l'obiettivo di aiutare a garantire che le informazioni riportate siano affidabili ed accurate. La Comunità Europea valuterà inoltre, in una fase successiva, di richiedere una «Reasonable Assurance» sulle informazioni rendicontate nel Report di Sostenibilità.



## Digitalizzazione dell'informativa di sostenibilità

Al fine di aumentare la diffusione delle informazioni di sostenibilità, le imprese saranno obbligate a rendere digitale l'informativa presente all'interno dei propri report. Le aziende saranno dunque tenute a preparare i loro bilanci in formato HTML.



## Standard di rendicontazione unico

Al fine di garantire una maggiore comparabilità tra i diversi report, le imprese saranno tenute ad adottare un unico standard di rendicontazione di riferimento. Tali standard (**ESRS**) saranno sviluppati e proposti dallo «European Financial Reporting Advisory Group» (**EFRAG**) ed impostati al fine di coprire le seguenti aree: fattori ambientali, fattori sociali, fattori di governance.



## La responsabilità del dirigente preposto

Le «persone responsabili» presso l'emittente devono attestare che anche la relazione di gestione sia redatta in conformità con i principi di rendicontazione di sostenibilità ESRS e all'art. 8 della Tassonomia Europea. Questo comporta un ampliamento del ruolo del dirigente preposto con riferimento ai processi diretti a realizzare il sistema di rendicontazione di sostenibilità.

**Aggiornamento  
Normativo:  
Direttiva Omnibus**

# Contesto normativo attuale CSRD: Omnibus

## Livello europeo



Il 16 dicembre 2022 è stata pubblicata la **Direttiva (UE) 2022/2464 – Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)**, recepita in Italia con il **D.Lgs. 125/2024**, che sostituisce la Direttiva 2014/95/UE (NFRD).

La CSRD estende gli obblighi di rendicontazione di sostenibilità ad un numero crescente di imprese e introduce un sistema armonizzato basato sugli **ESRS (European Sustainability Reporting Standards)** elaborati dall'**EFRA**G (European Financial Reporting Advisory Group).

Nel 2025 la Commissione europea ha avviato un processo di semplificazione del quadro sulla sostenibilità, introducendo il pacchetto "**Omnibus I Simplification Package**" per rendere più proporzionata e graduale l'attuazione della CSRD e, in parte, della CSDDD.

**Direttiva (UE) 2025/794 ("Stop the Clock")\***

**Atto Delegato ("Quick Fix")**

*\*Per maggiori dettagli si rimanda alla slide successiva*

# Contesto normativo attuale CSRD: Focus Stop the Clock

## Livello europeo



Nel 2025 la Commissione europea ha avviato la revisione del quadro normativo sulla sostenibilità. Con la **Direttiva (UE) 2025/794 (Omnibus I)** è stato introdotto lo “**Stop the Clock**”. La Direttiva ha **rinviiato di due anni gli obblighi di rendicontazione** posticipandoli:

- a) **per le Grandi Società non quotate dall’FY 2025 al FY 2027;**
- b) **per le PMI quotate dal FY 2026 al FY 2028.**

Il 13 novembre 2025, il Parlamento europeo ha approvato il mandato negoziale relativo alla proposta di Direttiva “Omnibus”, con la quale la Commissione europea ha innalzato le soglie dimensionali per la Rendicontazione di Sostenibilità a **1750 dipendenti e 450 milioni di fatturato**.

## Livello nazionale (Italia)



La Direttiva “**Stop the Clock**” è stata approvata in Italia con la **Legge n. 118 dell’8 agosto 2025** la quale, ben prima della deadline di recepimento del 31 dicembre 2025, modifica l’entrata in vigore della CSRD e della CSDDD.



**Focus:  
Rendicontazione di  
Sostenibilità**

# Il Report di Sostenibilità

Il processo per la pubblicazione di un BDS di successo è quello allineato alla strategia aziendale, che riflette gli interessi degli stakeholder e che è adattabile e resiliente alle condizioni future dell'impresa.

## Principali Benefici



Favorisce una **comunicazione completa** agli **stakeholder** tra cui quelli finanziari



Migliora la **reputazione aziendale** e garantisce la "licenza di agire"



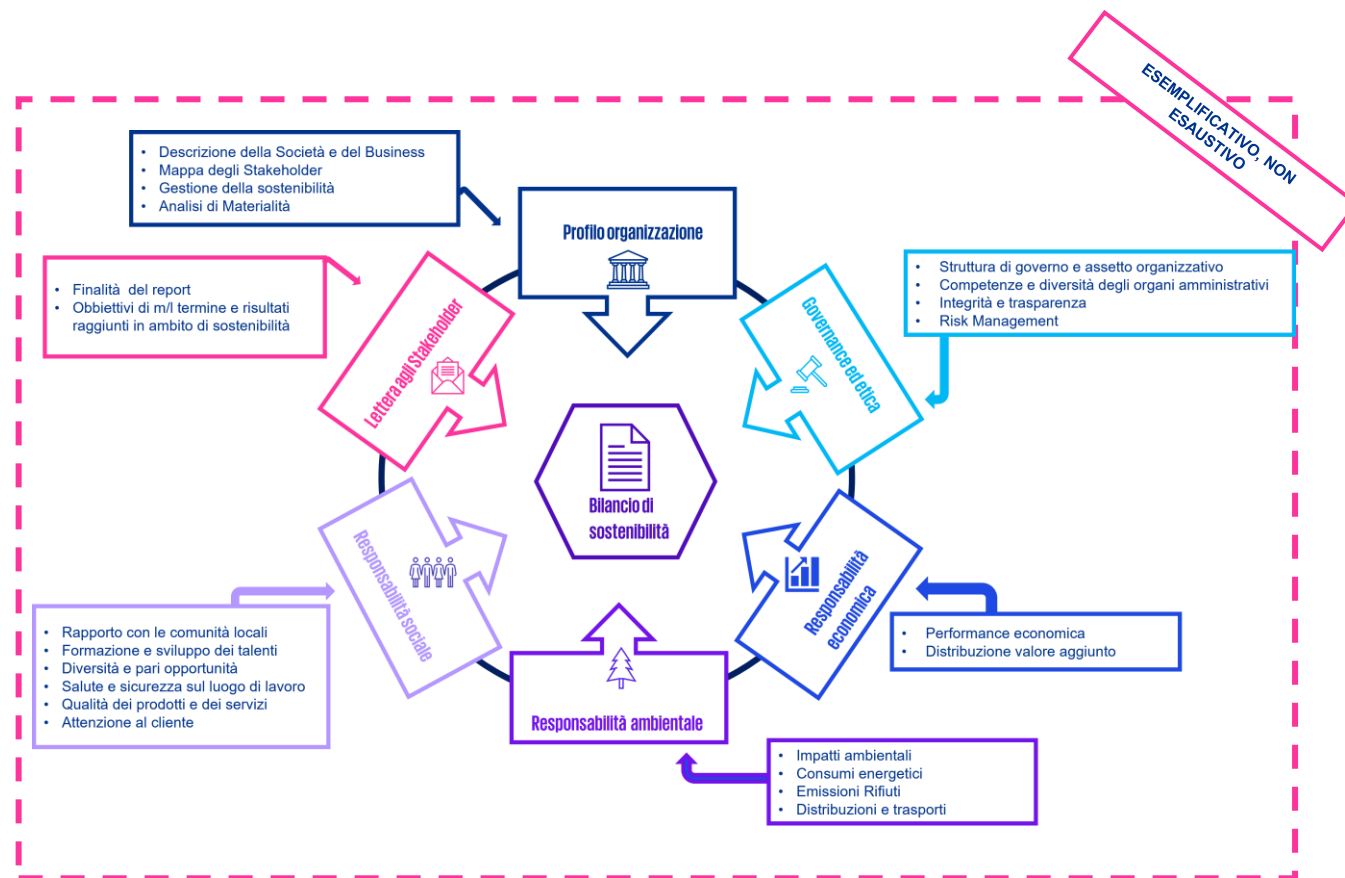
Avvia un percorso di **gestione della sostenibilità** in chiave strategica (es. monitoraggio rischi, definizione KPI, incentivi, ecc.)



Consente di effettuare una **valutazione delle performance** generali dell'azienda con trasparenza e bilanciamento tra aspetti positivi e negativi



Consente di **rendicontare e valorizzare** il capitale intellettuale intangibile



# Preparazione al reporting di sostenibilità

Il processo per la pubblicazione di un BDS di successo è quello allineato alla strategia aziendale, che riflette gli interessi degli stakeholder e che è adattabile e resiliente alle condizioni future dell'impresa.

## I pilastri dei programmi ESG di successo



### Leadership

Stabilire una struttura di supervisione dall'alto verso il basso delle iniziative ESG, con relazioni e aggiornamenti interni regolari sui progressi e sulla strategia..



Comitato del consiglio di amministrazione



Livello esecutivo

Comitato direttivo ESG a livello dirigenziale



Capi dipartimento



### Strategia

Identificare i **temi ESG rilevanti** o prioritari per l'azienda. Integrare e allineare i temi prioritari nella strategia aziendale.

Identificare KPI e metriche tracciabili intorno ai 5-7 temi principali. Stabilire obiettivi ambiziosi e scientificamente fondati, allineati ai temi materiali e alle aspettative degli stakeholder.

Costruire il consenso in tutta l'organizzazione. Coinvolgere gli stakeholder per capire le loro prospettive sui temi.



### Persone

Adottare una **definizione di sostenibilità** comune a tutta l'azienda, che sia considerata un valore nel contesto del business.

Integrare completamente i processi di lavoro. I comportamenti che riflettono approcci equilibrati sono rafforzati visibilmente dai colleghi e dalla leadership.



### Processi

Identificare gli aspetti rilevanti e implementare processi ripetibili per raccogliere e assicurare i dati.

Integrare i processi nella pianificazione, nella gestione, nelle prestazioni del personale e in altri processi chiave per la gestione dell'azienda. Integrare l'ESG nei processi **ERM** e identificare rischi e opportunità per l'azienda.

Valutare continuamente le opportunità di miglioramento.



### Rendicontazione e trasparenza

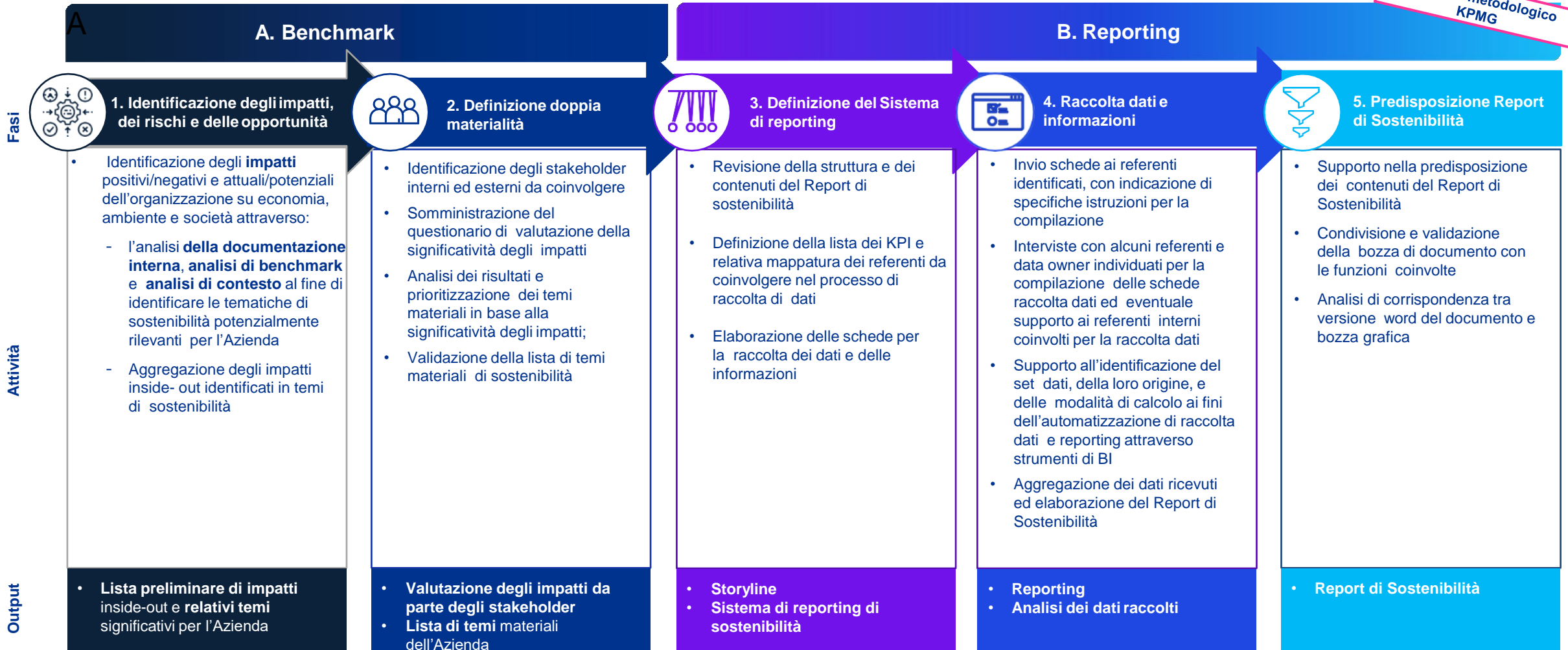
Stabilire una cadenza di reporting pubblico su temi ESG prioritari, KPI e obiettivi. Fornire piena trasparenza su successi, fallimenti e aggiustamenti della strategia.

Sfruttare gli standard europei di rendicontazione.

Monitorare costantemente gli sviluppi esterni, i rischi, le opportunità, le pratiche, ecc. e valutare e perfezionare la strategia.

# Le fasi per la predisposizione del Report di Sostenibilità

Supporto metodologico  
KPMG



**02**

# **ESG Assessment**

# ESG Assessment

L'ESG Assessment valuta il posizionamento delle aziende in ambito di sostenibilità con riferimento a tematiche specifiche.

Il punteggio finale totale ha permesso di allocare ogni azienda delle varie filiere all'interno di 3 fasce di valutazione, in base al livello di maturità.

ESEMPLIFICATIVO, NON  
ESAUSTIVO

## Fascia avanzata

Fanno parte di questa fascia le Società che presentano una **strategia formalizzata in ambito sostenibilità** che sia **ben integrata con la rispettiva strategia aziendale**. Le organizzazioni qui presenti effettuano già una mappatura ed un monitoraggio periodico di quelli che sono i principali rischi in ambito ESG presentando, pertanto, una figura manageriale che abbia competenze specifiche e rispettive responsabilità.

**In generale, chi si colloca nella fascia avanzata, ha intenzione di effettuare ulteriori investimenti in ottica sostenibile oltre quelli già in atto.**

## Fascia intermedia

Fanno parte di questa fascia le Società che hanno già compiuto qualche passo in ottica ESG come **la pubblicazione periodica di un report di sostenibilità** e la programmazione di investimenti in ottica ESG (come, ad es., il rinnovo dei macchinari e delle strutture utili al funzionamento delle attività). Oltre questi aspetti, **chi rientra nella fascia intermedia**, tendenzialmente attua azioni quali:

- **Il rilevamento della soddisfazione dei clienti**
- **La ricezione e valutazione di eventuali contestazioni con i clienti**
- **Policy relative alla qualità e sicurezza dei prodotti**, al fine di rispettare gli standard qualitativi elevati che, in alcuni casi, permette alle società di essere inserite nei sistema di Supply Chain nazionale o internazionale di altri clienti (soprattutto per i mercati B2B)
- **Certificazioni ambientali**
- **Monitoraggio dei consumi energetici**
- ....

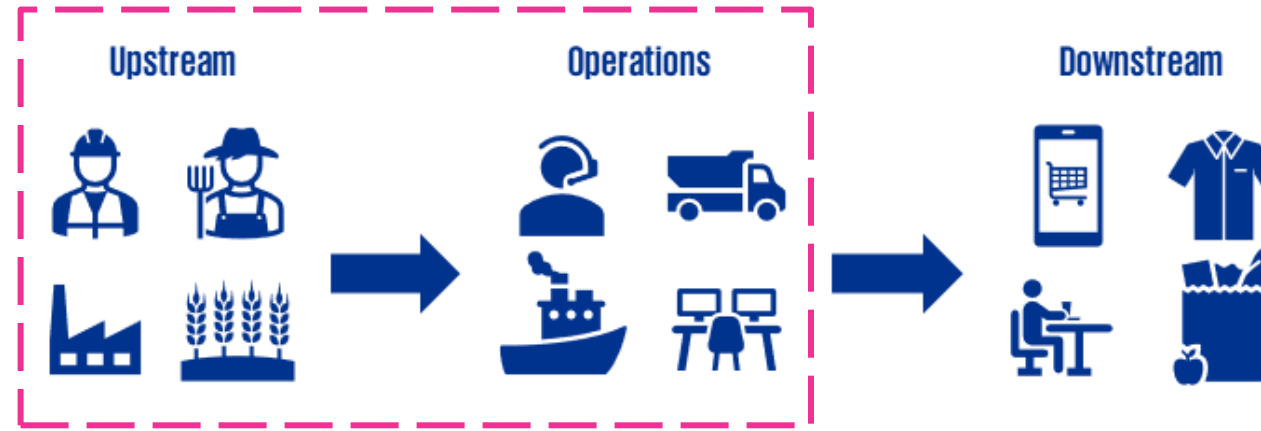
## Fascia Iniziale

Fanno parte di questa fascia le società che hanno ancora ampi margini di miglioramento in termini di pratiche ESG. **Si tratta principalmente di società che, sotto l'aspetto della Corporate & Sustainability Governance non stanno programmando investimenti in ottica ESG e non pubblicano alcun report di sostenibilità. Inoltre, queste società non detengono un rating/score a livello ESG.** Dal punto di vista sociale, le società qui presenti, tendenzialmente, **non hanno in essere un sistema di welfare aziendale** per i propri dipendenti così come non possiedono **certificazioni in merito alla salute e sicurezza degli stessi.**

# Filiera del settore Agroalimentare

# Filiera del settore Agroalimentare

L'analisi ESG nel settore Agroalimentare è essenziale per il suo ruolo nell'economia locale e l'impatto su aspetti sociali e reputazionali.



In questa filiera, gli aspetti caratteristici delle società che vi appartengono, riguardano principalmente:

- La capacità di **promuovere prodotti a corta filiera**
- La presenza di una **Policy relativa alla qualità e sicurezza dei prodotti**
- Porsi obiettivi di **riduzione dei rifiuti**
- Porre in essere un **sistema di valutazione dei fornitori basato su fattori ESG**
- Promuovere obiettivi e politiche volte alla **tutela della biodiversità**

Tra i principali **vantaggi** in termini ESG che si possono ottenere:

- **Riduzione dei costi operativi** con rispettivo miglioramento dell'efficienza operativa aziendale
- **Miglioramento della brand reputation** e della **fiducia** da parte degli stakeholder
- **Riduzione dei rischi** grazie alla gestione ed al monitoraggio degli stessi

**Fattore di posizionamento  
competitivo**



# Filiera del settore Agroalimentare - ESG Assessment

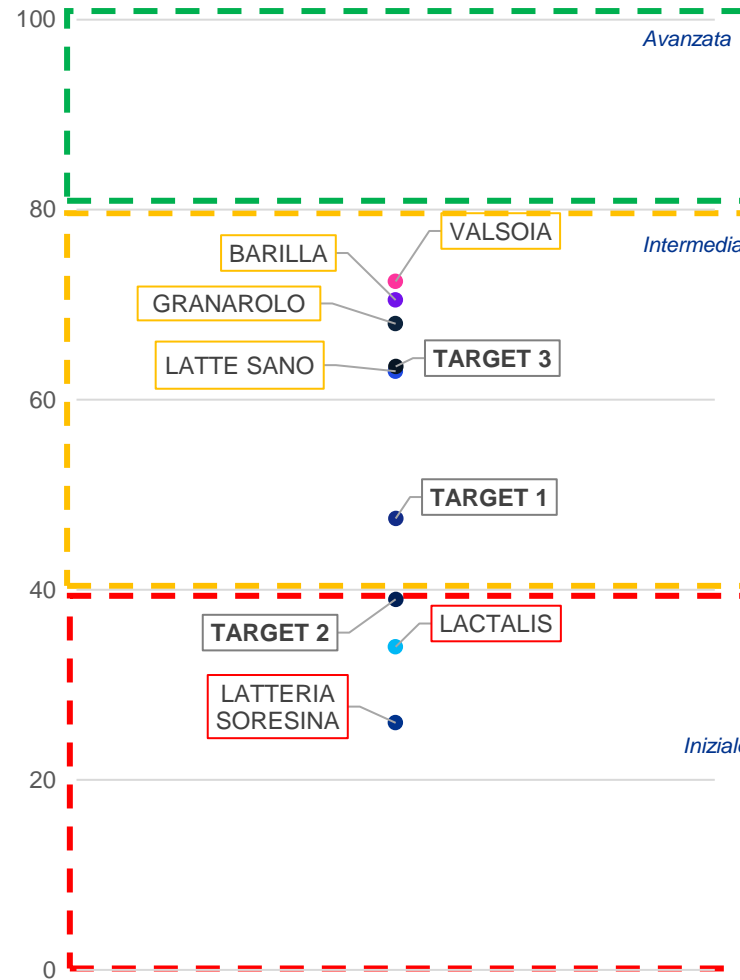
Per l'analisi di benchmark della filiera del settore Agroalimentare sono stati presi in considerazione **6 peer**.

In base alle informazioni raccolte durante l'**ESG Assessment** della filiera Agroalimentare, sono emersi i seguenti risultati:

**Zero Società nella fascia avanzata**

**6 Società nella fascia intermedia**

**3 Società nella fascia iniziale**



Le società appartenenti a tale fascia hanno una strategia formalizzata in ambito sostenibilità ben integrata con la strategia aziendale e monitorano periodicamente i rischi in ambito ESG.

Le **6 società** che si posizionano all'interno della fascia intermedia hanno già compiuto qualche progresso verso l'adozione di pratiche ESG. Trattasi, in ogni caso, di società che devono migliorare ancora diversi aspetti per raggiungere la fascia avanzata così come devono consolidarne altri una volta raggiunta la stessa.

Le **3 società** che si posizionano all'interno della fascia iniziale deve compiere ancora numerosi passi in ottica ESG per migliorare il proprio posizionamento strategico. Tra le azioni che non sono state attualmente intraprese ci sono:

- Mancata **creazione di una sezione dedicata alla sostenibilità sul sito internet**
- Mancata **strategia formalizzata in ambito sostenibilità**

# Filiera del settore Agroalimentare - Conclusioni

L'ESG Assessment relativo alla filiera del settore Agroalimentare ha permesso di individuare le seguenti azioni:

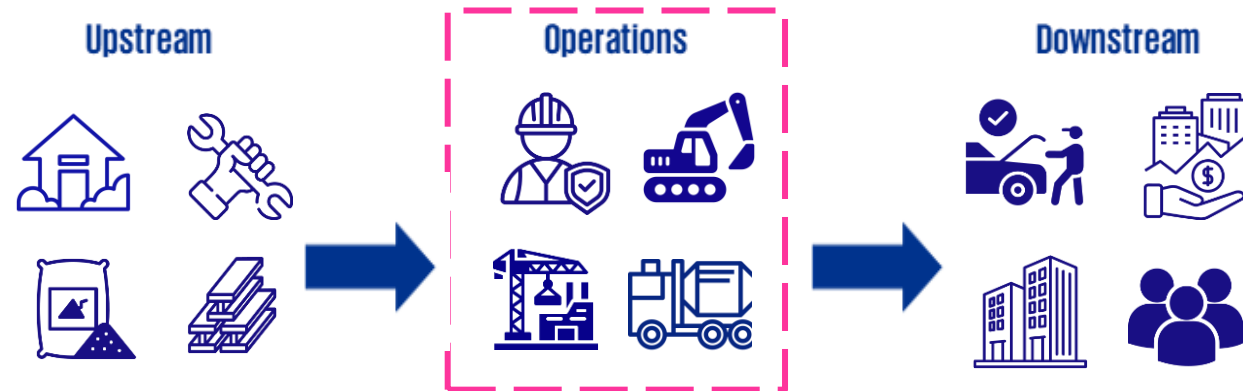
- 1** Rafforzare la sostenibilità della supply chain valorizzando i rapporti con i fornitori integrando criteri ESG, svolgendo audit socio-ambientali e promuovendo approvvigionamenti locali e filiere corte per aumentare tracciabilità e responsabilità lungo la catena del valore.
- 2** Ridurre l'impatto ambientale e le emissioni potenziando il monitoraggio dei consumi e delle emissioni, includendo gli Scope 2 e 3, definendo obiettivi misurabili di riduzione della CO<sub>2</sub> e investendo in efficienza energetica, gestione dell'acqua e riduzione dei rifiuti.
- 3** Tutelare il benessere e lo sviluppo delle persone promuovendo un ambiente di lavoro sicuro, inclusivo e motivante, attraverso iniziative di welfare, formazione continua anche sui temi ESG e una maggiore consapevolezza dei comportamenti sostenibili.
- 4** Rafforzare governance e trasparenza ESG formalizzando policy e responsabilità dedicate alla sostenibilità, consolidare i presidi di controllo e pubblicare in modo strutturato risultati e obiettivi tramite un Report di Sostenibilità.

In linea generale, le imprese della filiera agroalimentare si trovano ad affrontare un contesto caratterizzato da criticità trasversali ai comparti produttivi. Tra le principali sfide emergono la difficoltà nel reperimento di personale qualificato, necessaria per sostenere l'innovazione e i processi di trasformazione sostenibile, e il continuo aumento dei costi delle materie prime, che impatta sulla competitività delle aziende e sulla stabilità della supply chain

# Filiera del settore Costruzioni

# Filiera del settore Costruzioni

L'analisi ESG della filiera del settore Costruzioni è di fondamentale importanza, poiché rappresenta il fulcro su cui si articolano le attività di gestione e trasporto delle materie prime e dei prodotti finiti in tutti i settori chiave dell'economia.



In questa filiera, gli aspetti caratteristici delle Società che vi appartengono, riguardano principalmente:

- Presenza di **certificazioni e sistemi** di gestione ambientale per ridurre consumi ed emissioni.
- **Monitoraggio dei KPI ambientali** nei progetti edilizi.
- **Priorità alla salute e sicurezza**, con formazione e controlli strutturati.
- **Welfare e parità di genere** a supporto dei dipendenti.
- **Governance trasparente**, con Codice Etico e cybersecurity.

Tra i principali **vantaggi** in termini ESG che si possono ottenere:

- **Minori** impatti ambientali ed energetici grazie a monitoraggi e certificazioni
- **Maggiore** tutela dei lavoratori con sicurezza e welfare più strutturati.
- **Riduzione** dei rischi operativi e reputazionali tramite governance solida e controlli.

**Fattore di posizionamento  
competitivo**

# Filiera del settore Costruzioni - ESG Assessment

Per svolgere l'analisi di benchmark della filiera del settore Costruzioni sono stati presi in considerazione **3 peer**.

In base alle informazioni raccolte durante l'**ESG Assessment** della filiera del settore Costruzioni, sono emersi i seguenti risultati:

**1 Società nella fascia avanzata**

**5 Società nella fascia intermedia**

**Zero Società nella fascia iniziale**



All'interno della fascia avanzata si posiziona **1 società**. Le società appartenenti a tale fascia hanno una strategia formalizzata in ambito sostenibilità ben integrata con la strategia aziendale e monitorano periodicamente i rischi in ambito ESG.

Le **5 società** che si posizionano all'interno della fascia **intermedia** hanno già compiuto qualche progresso verso il mondo ESG. Alcune azioni che potrebbero intraprendere per raggiungere lo stadio avanzato sono:

- Monitorare i propri consumi
- Predisporre un sistema di welfare per i propri dipendenti
- Introdurre programmi specifici per l'attrazione di nuovi talenti
- Fare investimenti in ottica ESG

Le **società** che si posizionano all'interno della **fascia iniziale** devono compiere numerosi passi in ottica ESG al fine di migliorare il proprio posizionamento. Alcune azioni che potrebbero intraprendere sono

- Mancata **strategia formalizzata** in ambito sostenibilità,
- Mancata **valutazione dei fornitori** su criteri ESG

# Filiera del settore Costruzioni - Conclusioni

L'ESG Assessment relativo alla filiera del settore Costruzioni ha permesso di individuare le seguenti azioni:

- 1 Rafforzare sicurezza e benessere dei lavoratori tramite sistemi certificati, formazione e welfare, migliorando reputazione e attrattività aziendale.
- 2 Migliorare l'efficienza energetica nei cantieri, grazie al monitoraggio dei consumi e alla riduzione degli impatti ambientali delle attività edilizie.
- 3 Consolidare un approccio strutturato alla gestione ambientale, includendo policy, certificazioni e KPI per monitorare e ridurre i rischi ambientali legati ai progetti
- 4 Potenziare i presidi di governance, garantendo trasparenza, responsabilità e tutela dei dati tramite Codice Etico e strumenti di cybersecurity.

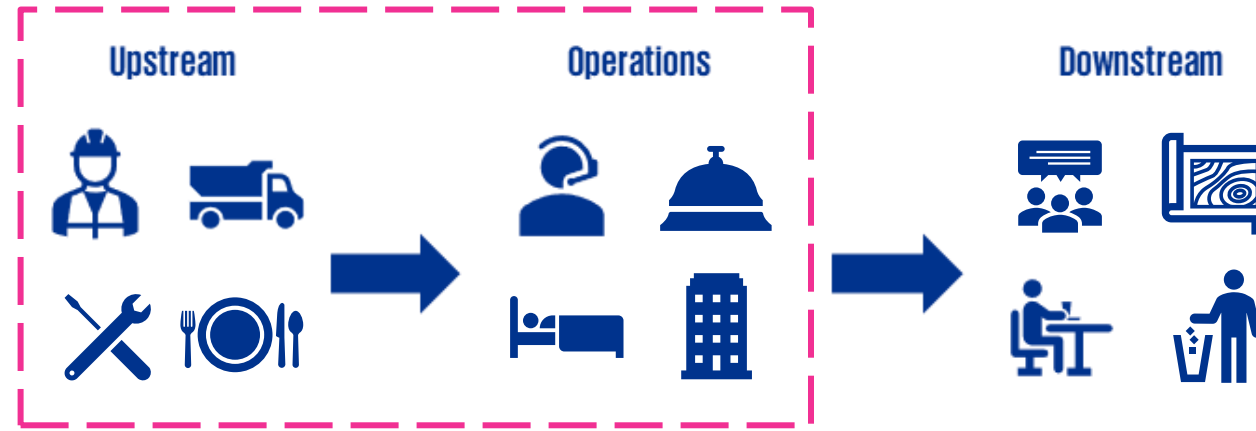
In linea generale, le imprese del settore Costruzioni stanno evolvendo verso una maggiore integrazione dei temi ESG, soprattutto in ambito sicurezza e gestione ambientale.

Il rafforzamento della governance e la comunicazione trasparente dei risultati contribuirebbero a migliorarne il posizionamento competitivo e la fiducia degli stakeholder.

# Filiera del settore Alberghiero

# Filiera del settore Alberghiero

L'analisi ESG nel settore Alberghiero è essenziale per il suo ruolo nell'economia locale e l'impatto su aspetti sociali e reputazionali.



In questa filiera, gli aspetti caratteristici delle società che vi appartengono, riguardano principalmente:

- **Monitoraggio di consumi energetici, emissioni e rifiuti**, per una gestione efficiente delle risorse e la riduzione degli impatti ambientali.
- **Ottimizzazione dell'uso dell'acqua**, con sistemi per una gestione sostenibile delle risorse idriche termali.
- **Tutela del benessere dei dipendenti**, attraverso salute e sicurezza, welfare e iniziative di soddisfazione del personale.
- **Governance strutturata e trasparente**, basata su Codice Etico e responsabilità verso gli stakeholder.

Tra i principali **vantaggi** in termini ESG che si possono ottenere:

- **Riduzione** degli impatti ambientali e dei rischi operativi, grazie a un uso più efficiente delle risorse (energia, acqua, rifiuti) e a sistemi strutturati di controllo e governance trasparente.
- **Maggiore** soddisfazione di clienti, ospiti e dipendenti, grazie a qualità del servizio, sicurezza e welfare

**Fattore di posizionamento  
competitivo**



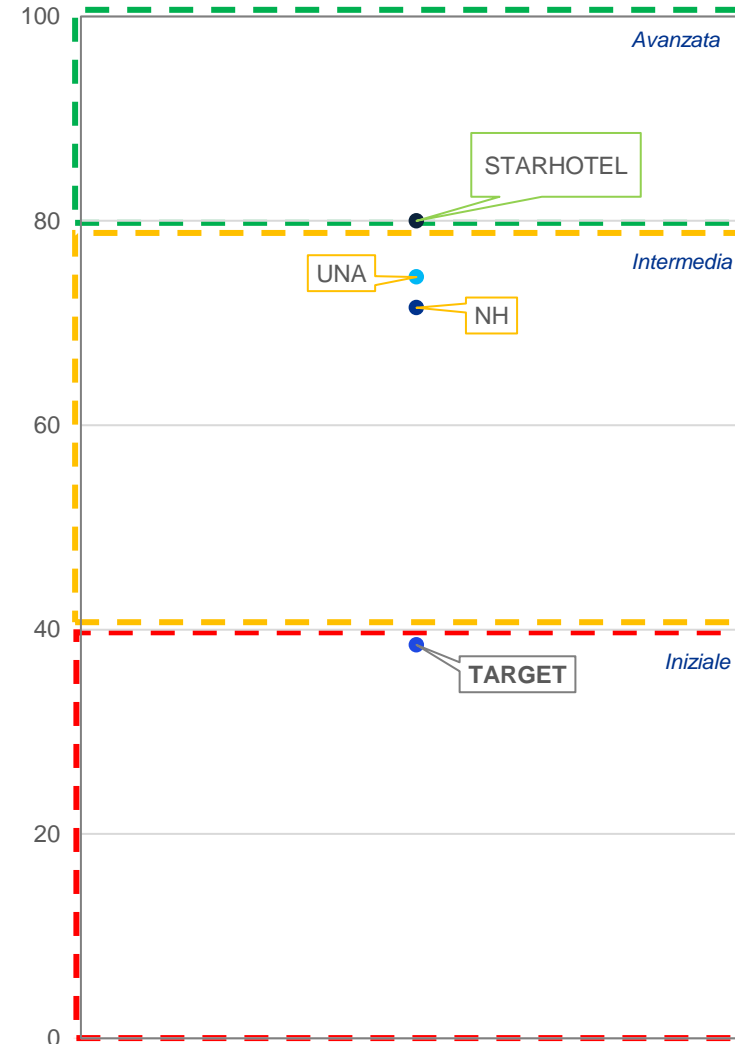
# Filiera del settore Alberghiero – ESG Assessment

Per l'analisi benchmark della filiera del settore Alberghiero sono stati presi in considerazione **3 peer**.  
In base alle informazioni raccolte durante l'**ESG Assessment** del settore Alberghiero, sono emersi i seguenti risultati:

**1 Società nella fascia avanzata**

**2 Società nella fascia intermedia**

**1 Società nella fascia iniziale**



All'interno della fascia avanzata si posiziona **1 società**. Le società appartenenti a tale fascia hanno una strategia formalizzata in ambito sostenibilità ben integrata con la strategia aziendale e monitorano periodicamente i rischi in ambito ESG.

Le **2 società** che si posizionano all'interno della fascia intermedia hanno già adottato alcune pratiche ESG. Alcune azioni che potrebbero intraprendere per raggiungere lo stadio avanzato sono ad esempio:

- **Introduzione di policy in ambito ESG**
- **Monitoraggio dei principali KPI ESG**

La **società** che si posiziona all'interno della fascia iniziale devono compiere numerosi passi in ottica ESG al fine di migliorare il proprio posizionamento. Alcune azioni che potrebbero intraprendere sono

- Mancata **strategia formalizzata** in ambito sostenibilità,
- Mancata **valutazione dei fornitori** su criteri ESG

# Filiera del settore Alberghiero – Conclusioni

L'ESG Assessment relativo alla filiera del settore Alberghiero ha permesso di individuare le seguenti azioni:

- 1** **Rafforzare la mappatura e il monitoraggio dei rischi ESG**, formalizzando una Policy ambientale e introducendo KPI di riduzione delle emissioni (CO<sub>2</sub>).
- 2** **Promuovere formazione continua sui temi ESG**, aumentando la consapevolezza dei dipendenti sugli impatti ambientali e sociali delle attività.
- 3** **Implementare iniziative di benessere del personale**, favorendo un ambiente di lavoro sano e comportamenti responsabili.
- 4** **Garantire trasparenza e accountability**, attraverso un Report di Sostenibilità e partnership con enti e istituzioni per attrarre nuovi talenti e sviluppare competenze.

In linea generale, le imprese nella filiera del settore Alberghiero e termale stanno progressivamente integrando i temi ESG. Le principali sfide riguardano il **potenziamento del monitoraggio ambientale**, la **cultura della sicurezza e del benessere dei dipendenti** e una **governance più trasparente**. Per rafforzare la competitività, è fondamentale **consolidare il percorso già avviato**, estendendo le **iniziative ESG lungo la catena del valore** e comunicando in modo strutturato risultati e impegni agli stakeholder.

# Filiera del settore Servizi

# Filiera del settore Servizi

L'analisi ESG nel settore dei Servizi, in particolare nel comparto eventi, è cruciale per ridurre gli impatti ambientali delle attività, garantire inclusività e sicurezza degli utenti e potenziare la trasparenza nella gestione.



In questa filiera, gli aspetti caratteristici delle società che vi appartengono, riguardano principalmente:

- **Monitoraggio strutturato delle performance ambientali** (energia, emissioni, rifiuti), supportato da certificazioni ambientali e iniziative verso la **Carbon Neutrality**.
- Presenza di **policy ambientali** e **pratiche** per la riduzione degli impatti e l'uso responsabile delle risorse.
- **Promozione del benessere dei dipendenti** e **monitoraggio** delle condizioni di salute e sicurezza, con iniziative di welfare e strumenti di inclusione.
- **Governance strutturata** basata su Codice Etico, trasparenza e cybersecurity a tutela di dati e processi.

Tra i principali **vantaggi** in termini ESG che si possono ottenere:

- **Riduzione** degli impatti ambientali grazie a monitoraggio e certificazioni ESG.
- **Benessere e soddisfazione** degli stakeholder, grazie a sicurezza, inclusione e qualità del servizio
- **Minore** esposizione ai rischi operativi e reputazionali, tramite governance trasparente e cybersecurity

**Fattore di posizionamento  
competitivo**

# Filiera del settore Servizi- ESG Assessment

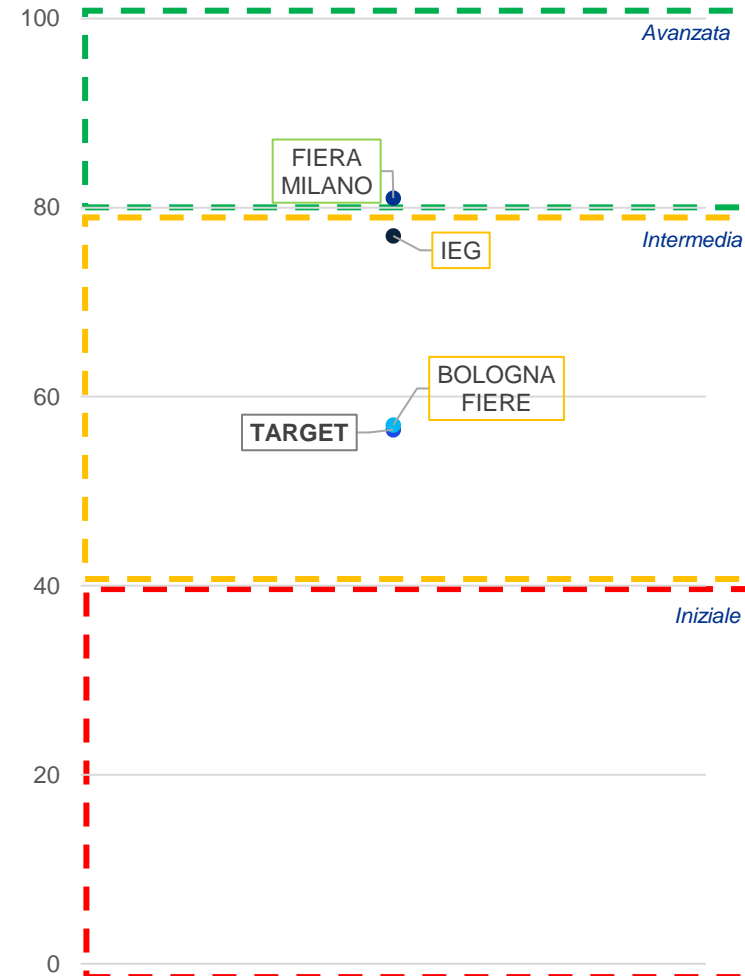
Per l'analisi benchmark della filiera del settore Servizi sono stati presi in considerazione **3 peer**.

In base alle informazioni raccolte durante l'**ESG Assessment** della filiera del settore Servizi, sono emersi i seguenti risultati:

**1 Società nella fascia avanzata**

**3 Società nella fascia intermedia**

**Zero Società nella fascia iniziale**



All'interno della fascia avanzata si posiziona **1 società**. Le società appartenenti a tale fascia hanno una strategia formalizzata in ambito sostenibilità ben integrata con la strategia aziendale e monitorano periodicamente i rischi in ambito ESG.

Le **2 società** che si posizionano all'interno della fascia **intermedia** hanno già adottato alcune pratiche ESG. Alcune azioni che potrebbero intraprendere per raggiungere lo stadio avanzato sono ad esempio:

- **Introduzione di policy in ambito ESG**
- **Monitoraggio dei principali KPI ESG**

Le **società** che si posizionano all'interno della **fascia iniziale** devono compiere numerosi passi in ottica ESG al fine di migliorare il proprio posizionamento.

# Filiera del settore Servizi- Conclusioni

L'ESG Assessment relativo alla filiera del settore Servizi ha permesso di individuare le seguenti azioni:

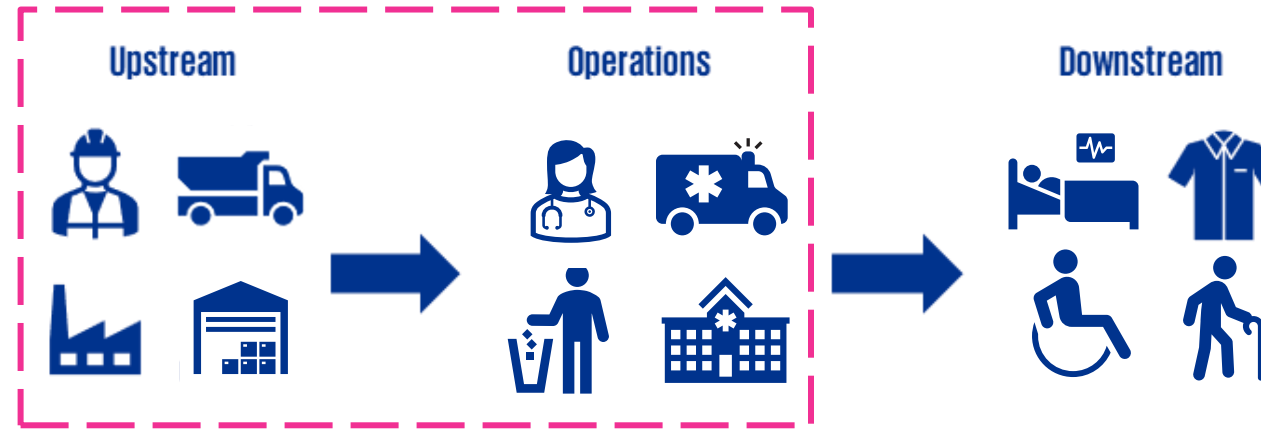
- 1 Rafforzare la gestione ESG** attraverso **mappatura dei rischi e formalizzazione di una Policy ambientale** a guida delle attività sostenibili.
- 2 Valorizzare i dipendenti** tramite **formazione su sicurezza e inclusione**, promuovendo benessere e coinvolgimento interno.
- 3 Pubblicare un Report di Sostenibilità** per comunicare in modo trasparente performance e progressi ESG verso stakeholder e istituzioni.
- 4 Sviluppare partnership con enti e istituzioni**, favorendo innovazione, iniziative sul territorio e attrazione di nuovi talenti.

In linea generale possiamo affermare che le imprese appartenenti alla filiera del settore Servizi si trovano in una fase di progressiva integrazione dei temi ESG. Le principali sfide riguardano il potenziamento dei sistemi di monitoraggio delle performance ambientali, la diffusione di una cultura orientata al benessere delle persone e il rafforzamento della governance in ottica di trasparenza e responsabilità.

# Filiera del settore Ospedaliero

# Filiera del settore Ospedaliero

L'analisi ESG nel settore Ospedaliero è essenziale per garantire servizi sanitari sostenibili, sicuri e orientati al benessere di pazienti e lavoratori.



In questa filiera, gli aspetti caratteristici delle società che vi appartengono, riguardano principalmente:

- Adozione di **criteri ESG** nei **processi di approvvigionamento**
- **Monitoraggio dei fornitori** attraverso audit socio-ambientali
- Ottimizzazione della **gestione dei rifiuti** e delle risorse
- Iniziative per la **riduzione degli impatti ambientali** e dei **consumi energetici**
- **Sistema di monitoraggio** salute e sicurezza dei dipendenti

Tra i principali **vantaggi** in termini ESG che si possono ottenere:

- **Miglioramento** dell'efficienza operativa e riduzione dei rischi lungo la supply chain
- **Rafforzamento** della reputazione e della fiducia da parte di stakeholder e comunità
- **Maggiore** resilienza organizzativa e conformità alle normative ESG

**Fattore di posizionamento  
competitivo**



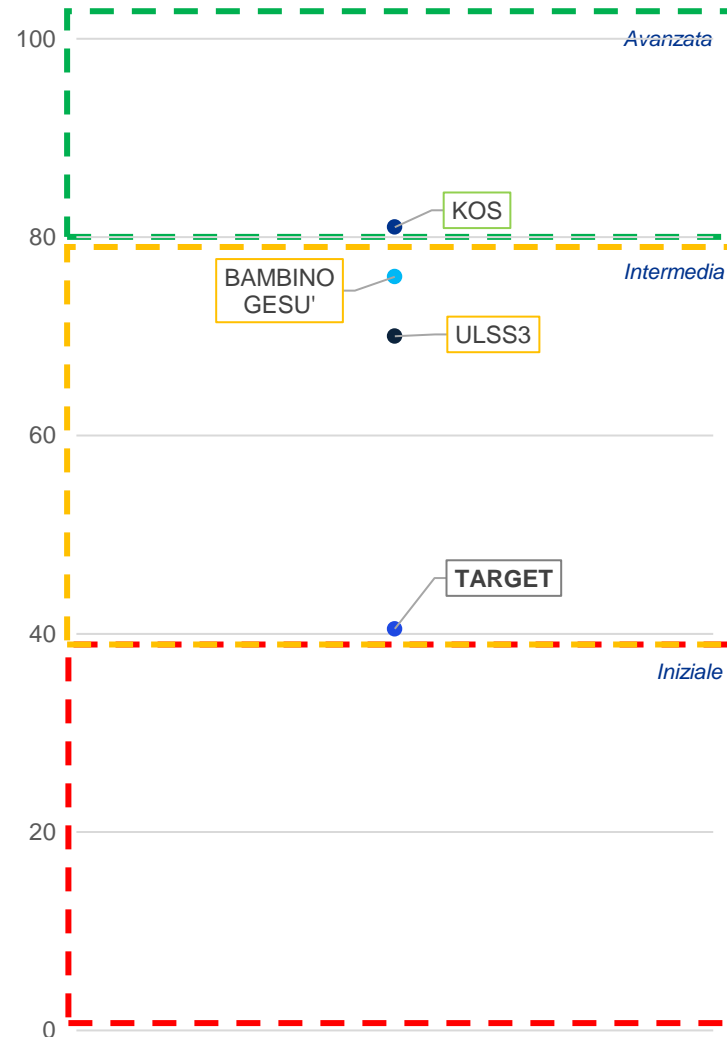
# Filiera del settore Ospedaliero – ESG Assessment

Per l'analisi benchmark della filiera del settore Ospedaliero sono stati presi in considerazione **3 peer**.  
In base alle informazioni raccolte durante l'**ESG Assessment** del settore Ospedaliero, sono emersi i seguenti risultati:

**1 Società nella fascia avanzata**

**3 Società nella fascia intermedia**

**ZERO Società nella fascia iniziale**



All'interno della fascia avanzata si posiziona **1 società**. Le società appartenenti a tale fascia hanno una strategia formalizzata in ambito sostenibilità ben integrata con la strategia aziendale e monitorano periodicamente i rischi in ambito ESG.

Le **3 società** che si posizionano all'interno della fascia intermedia hanno già compiuto qualche progresso verso l'adozione di pratiche ESG. Trattasi, in ogni caso, di società che devono migliorare ancora diversi aspetti per raggiungere la fascia avanzata così come devono consolidarne altri una volta raggiunta la stessa.

Le **società** che si posizionano all'interno della **fascia iniziale** devono compiere numerosi passi in ottica ESG al fine di migliorare il proprio posizionamento.

# Filiera del settore Ospedaliero – Conclusioni

L'ESG Assessment relativo alla filiera del settore Ospedaliero ha permesso di individuare le seguenti azioni:

- 1 Potenziare la comunicazione e la trasparenza ESG, ampliando la sezione dedicata alla sostenibilità sul sito istituzionale.
- 2 Effettuare una mappatura e un monitoraggio continuo dei rischi ESG, per prevenire potenziali impatti operativi e reputazionali.
- 3 Incrementare gli investimenti in iniziative ambientali e sociali, orientate al miglioramento delle performance ESG.
- 4 Integrare criteri ESG nella supply chain, formalizzando una policy di sostenibilità per i fornitori e promuovendo pratiche responsabili lungo l'intera catena di approvvigionamento.

In linea generale possiamo affermare che le imprese appartenenti alla filiera del settore Ospedaliero. Risulta fondamentale garantire una comunicazione trasparente delle iniziative e delle performance ESG dell'organizzazione, anche attraverso la pubblicazione periodica di un Report di Sostenibilità e la revisione dei dati da parte di soggetti terzi. Inoltre, per consolidare i rapporti con la supply chain, è opportuno richiedere ai fornitori l'adozione di criteri ESG e condurre regolarmente audit socio-ambientali, al fine di prevenire potenziali rischi e migliorare l'impatto complessivo lungo la catena del valore.

# **Analisi complessiva**






# Analisi posizionamento complessivo

- 01** L'analisi condotta evidenzia come il numero di aziende posizionate nella **fascia avanzata** sia ancora limitato. In questi casi si tratta di organizzazioni che hanno già integrato la **sostenibilità nella strategia aziendale**, implementando sistemi strutturati di monitoraggio dei KPI ESG, pratiche consolidate per la riduzione degli impatti ambientali, iniziative continuative per il benessere dei dipendenti e presidi di governance trasparente. Tali aziende comunicano con regolarità i risultati attraverso Bilanci di Sostenibilità e rappresentano un benchmark per il resto del mercato.
- 02** La maggior parte delle imprese si colloca nella **fascia intermedia**: realtà che hanno già avviato un percorso di integrazione della sostenibilità nelle proprie operazioni, introducendo alcune policy ambientali e sociali, migliorando salute e sicurezza, attivando iniziative di formazione, welfare e inclusione e realizzando primi investimenti per l'efficienza delle risorse. Nonostante i progressi, è necessario rafforzare ulteriormente il sistema di gestione ESG affinché queste iniziative diventino strutturali e pienamente integrate nella governance aziendale e nella catena del valore.
- 03** Infine, una quota residuale di organizzazioni si posiziona nella **fascia iniziale**, presentando ancora margini significativi di miglioramento. Queste imprese non dispongono di una strategia formalizzata in ambito ESG, non monitorano sistematicamente i propri impatti e non effettuano valutazioni dei fornitori sulla base di criteri ambientali e sociali. Per avanzare nel posizionamento competitivo, risulta fondamentale introdurre policy di sostenibilità, definire KPI misurabili e strutturare una governance più solida a supporto delle iniziative ESG.

In sintesi, la maggior parte delle aziende si colloca nella fascia intermedia, con pratiche ESG in evoluzione ma ancora da consolidare. Persistono realtà nella fascia iniziale, che devono rafforzare governance e monitoraggio. Il percorso di integrazione della sostenibilità è comunque in crescita, migliorando competitività e risposta alle attese degli stakeholder

# Best practice – Filiera del settore Agroalimentare

La **filiera del settore Agroalimentare** si è principalmente distinta dalle altre filiere per l'attenzione posta a diversi aspetti chiave.

-  **01** In primo luogo, è emersa una forte attenzione alla riduzione degli impatti ambientali, tramite utilizzo di energia rinnovabile, packaging riciclabile e misure di abbattimento delle emissioni lungo i processi produttivi.
-  **02** La filiera si contraddistingue per politiche strutturate verso fornitori e partner, come codici di condotta e programmi di audit ESG, che rafforzano la trasparenza e la sostenibilità degli approvvigionamenti.
-  **03** La collaborazione con istituzioni territoriali e realtà sociali rappresenta un elemento distintivo, con iniziative a supporto della salute, della nutrizione e della comunità locale.
-  **04** Sono presenti presidi di governance dedicati alla sostenibilità, con integrazione nei sistemi di controllo interno e gestione strutturata dei rischi ESG a livello aziendale.
-  **05** Infine, l'innovazione di prodotto in ottica sostenibile, come soluzioni per il packaging ecocompatibile o design che favorisca il riciclo, contribuisce alla diffusione di modelli di consumo più responsabili.

In conclusione, la filiera del settore Agroalimentare dimostra un percorso avanzato nella transizione ESG, contribuendo a ridurre gli impatti ambientali, rafforzare le relazioni con il territorio e incrementare la competitività attraverso pratiche sempre più responsabili.

# Best practice – Filiera del settore Costruzioni

La **filiera del settore Costruzioni** si è principalmente distinta dalle altre filiere per l'attenzione posta a diversi aspetti chiave.



01

In primo luogo, le imprese del settore stanno adottando misure concrete per la decarbonizzazione dei processi, attraverso la razionalizzazione dei consumi energetici e idrici, l'introduzione di mezzi e tecnologie a minore impatto e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, contribuendo alla transizione ecologica del comparto edilizio.



02

Si rileva un crescente ricorso a strumenti di misurazione e rendicontazione degli impatti ambientali e sociali, che consentono una valutazione periodica dei risultati e la definizione di obiettivi di miglioramento coerenti con le aspettative normative e di mercato.



03

La sostenibilità viene estesa ai rapporti di fornitura tramite criteri di selezione e audit periodici sui fornitori, finalizzati a promuovere comportamenti responsabili lungo l'intera catena di approvvigionamento e ad incrementare i livelli di trasparenza e conformità.



04

Si evidenziano iniziative volte a rafforzare il presidio del capitale umano e il sostegno alle comunità locali, attraverso programmi di formazione, inclusione, volontariato e collaborazione con gli stakeholder dei territori in cui le imprese operano.



05

Infine, le aziende più mature hanno implementato presidi qualificati di controllo e supervisione, quali Modello 231, Codici Etici, Organismi di Vigilanza e certificazioni riconosciute, a garanzia della correttezza gestionale e della mitigazione dei rischi.

In conclusione, il settore delle Costruzioni sta consolidando un approccio strutturato alla sostenibilità, che integra progressivamente i fattori ESG nelle strategie e nei processi operativi, rafforzando la capacità competitiva e la creazione di valore nel lungo periodo.

# Best practice – Filiera del settore Alberghiero

La **filiera del settore Alberghiero** si è principalmente distinta dalle altre filiere per l'attenzione posta a diversi aspetti chiave.

01

In primo luogo, le società più mature hanno definito chiari obiettivi di riduzione delle emissioni e programmi di efficientamento energetico, tramite l'utilizzo di impianti fotovoltaici, tecnologie ad alta efficienza e certificazioni ambientali, contribuendo alla transizione climatica del settore.

02

È crescente l'impegno nella gestione responsabile della catena di fornitura e nella creazione di valore sociale sul territorio, includendo iniziative rivolte alle comunità locali e una valutazione dei rischi ESG nei processi di acquisto e collaborazione.

03

Sul piano sociale, sono diffuse azioni mirate al coinvolgimento di ospiti e lavoratori, nonché programmi di welfare e inclusione che migliorano l'esperienza degli stakeholder e rafforzano la reputazione delle strutture.

04

La governance risulta strutturata grazie all'introduzione di comitati dedicati alla sostenibilità, policy e meccanismi di controllo (ad es. Modello 231), che assicurano trasparenza e responsabilità nei processi decisionali.






05

Infine, le aziende più evolute hanno adottato strumenti digitali avanzati (es. digital concierge, tracciabilità della filiera, sicurezza informatica) per rafforzare la qualità del servizio e la gestione dei rischi, integrando la sostenibilità anche attraverso l'innovazione tecnologica.

In conclusione, la filiera del settore Alberghiero sta progressivamente consolidando un approccio strutturato alla sostenibilità, integrando in modo sempre più sistematico i fattori ESG nella gestione operativa e nelle strategie aziendali. Questo percorso favorisce un miglior posizionamento competitivo sul mercato, rafforza la fiducia degli stakeholder e contribuisce alla creazione di valore nel lungo periodo, in linea con le evoluzioni normative e le aspettative di ospiti e investitori.

# Best practice – Filiera del settore dei Servizi

La **filiera del settore dei Servizi** si è principalmente distinta dalle altre filiere per l'attenzione posta a diversi aspetti chiave.

-  **01** In primo luogo, le aziende del settore stanno implementando sistemi strutturati di monitoraggio delle emissioni (Scope 1, 2 e in alcuni casi 3), aumentando l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili e adottando soluzioni per ridurre l'impronta carbonica degli allestimenti, contribuendo al raggiungimento di target climatici misurabili.
-  **02** Sono stati introdotti processi di valutazione dei fornitori su criteri ESG per accrescere la trasparenza della supply chain e mitigare i rischi sociali e ambientali connessi alle attività degli appaltatori e dei sub-fornitori.
-  **03** La pubblicazione del Bilancio di Sostenibilità, l'allineamento a policy di gruppo e il coinvolgimento di comitati specifici (es. Comitato Etico), rafforzano il controllo e l'integrazione dei rischi ESG all'interno dei processi decisionali.
-  **04** La promozione di percorsi formativi mirati (es. Academy interne), l'adozione di strumenti innovativi per il supporto agli utenti e iniziative per la qualità del servizio contribuiscono alla crescita delle competenze e al miglioramento dell'esperienza del cliente.
-  **05** Infine, la digitalizzazione dei servizi, l'introduzione di strumenti per l'efficienza operativa (es. chatbot, pass digitali) e la collaborazione con enti di ricerca favoriscono una gestione più sostenibile e responsabile dei grandi eventi.

In conclusione, la filiera del settore dei servizi sta progressivamente strutturando il proprio approccio alla sostenibilità, integrando in maniera sempre più sistematica i fattori ESG nella gestione operativa, nella governance e lungo la catena del valore. Questo percorso sta contribuendo a migliorare la competitività sul mercato, a rafforzare la fiducia degli stakeholder e ad allineare le aziende alle crescenti richieste normative e alle aspettative di clienti, partner e investitori, favorendo una creazione di valore responsabile nel lungo periodo.



# Best practice – Filiera del settore Ospedaliero

La **filiera del settore Ospedaliero** si è principalmente distinta dalle altre filiere per l'attenzione posta a diversi aspetti chiave.



01

In primo luogo, gli operatori del settore stanno adottando interventi di efficientamento energetico (es. illuminazione LED, impianti a basso consumo, digitalizzazione dei processi) che favoriscono la riduzione dei consumi e delle emissioni, contribuendo alla transizione ecologica del sistema sanitario.



02

La filiera ospedaliera si contraddistingue per iniziative a supporto dei pazienti e delle famiglie, che spaziano dall'assistenza psicologica a programmi educativi e culturali, fino a interventi dedicati alla prevenzione e al contrasto della violenza e delle disuguaglianze sociali.



03

La diffusione di strumenti strutturati di governance — come Bilanci di Sostenibilità, comitati etici, sistemi di whistleblowing e controlli sui rischi — rafforza la trasparenza, la sicurezza dei dati e la fiducia degli stakeholder nel sistema sanitario.



04

Sono stati introdotti programmi dedicati a diversity & inclusion, welfare aziendale, formazione continua e percorsi di sviluppo per sostenere il benessere dei lavoratori, migliorando la qualità del lavoro e del servizio offerto ai pazienti.



05

Infine, la transizione digitale — dalla cartella clinica elettronica alla modernizzazione dei percorsi clinico-assistenziali — rappresenta un fattore chiave per aumentare l'efficienza operativa, la qualità delle cure e la tracciabilità delle informazioni.

In conclusione, la filiera del settore Ospedaliero sta integrando in modo progressivo i fattori ESG nelle strategie e nei processi operativi. Questo percorso contribuisce a migliorare l'efficienza del sistema sanitario, la qualità delle cure e la fiducia di pazienti e stakeholder, favorendo la creazione di valore nel lungo periodo, in linea con l'evoluzione normativa e con le crescenti aspettative delle comunità.

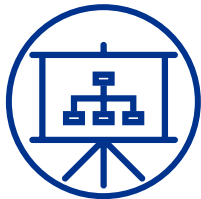
# Il Percorso da tracciare sul territorio



**Publicare un Report di Sostenibilità strutturato e periodico**, comunicando in modo trasparente risultati e progressi ESG agli stakeholder, con verifica da parte di un ente indipendente per garantire integrità e credibilità delle informazioni.

**Introdurre una figura manageriale o un comitato dedicato alla sostenibilità**, responsabile della pianificazione strategica, del presidio dei KPI e dell'avanzamento degli obiettivi ESG nel lungo periodo, con il compito di pianificare e realizzare strategie di lungo periodo basate sulle best practices ESG.

**Mappare e monitorare continuamente i principali rischi ESG**, definendo obiettivi chiari e misurabili, aggiornando le strategie operative e minimizzando rischi reputazionali, legali e ambientali.



**Ridurre gli impatti ambientali diretti e indiretti lungo la value chain**, aumentando l'efficienza energetica, ottimizzando l'uso dell'acqua, contenendo le emissioni (Scope 1, 2 e quando rilevante Scope 3) e migliorando la gestione dei rifiuti.

**Rafforzare la gestione responsabile della supply chain**, introducendo criteri ESG per i fornitori, audit periodici e filiere corte/locali per migliorare tracciabilità, trasparenza e resilienza agli shock esterni.

**Migliorare la qualità della vita lavorativa**, con iniziative strutturate di salute e sicurezza, welfare, inclusione, crescita delle competenze e valorizzazione dei talenti per accrescere reputazione e attrattività dell'impresa.



**Sviluppare una governance solida e trasparente**, includendo Codice Etico, Modello 231, cybersecurity, sistemi di controllo e meccanismi di accountability per consolidare fiducia e compliance.

**Promuovere l'innovazione sostenibile**, sia di processo che di prodotto/servizio, adottando tecnologie digitali, soluzioni a basso impatto, modelli più responsabili di consumo e collaborazioni con enti, istituzioni e comunità locali.

